

Fotopoesie?

Mah!

Lucia Sciuto

Poesia e /o immagini

- "La poesia è l'eco dei sentimenti, è musica, sospiro, un'allusione del linguaggio che chiama in vita una parte di noi. Senza similitudini o metafore non ci sarebbe poesia.
E se queste fossero delle immagini? Delle fotografie? E se i poeti o le poesie che prediligiamo suscitassero in noi il desiderio di raccoglierle in uno scatto?"

(Massimo Camocardi).

La fotopoesia

- La fotopoesia (in inglese photopoetry) consiste nel far coincidere in un progetto unico una fotografia e una espressione in versi, idealmente entrambe create a tale scopo .
E' considerata ormai, se non un vera e propria arte, un genere specifico della fotografia e da più parti si sostiene che faccia parte del *portfolio* della fotografia.

Dice Silvano Biccocchi (FIAF)

- Portfolio: ..mi sento di affermare che è un complesso coerente di immagini che funziona nel produrre nel lettore la consapevolezza di aver acquisito una conoscenza. Non importa quale tipo di conoscenza se documentaria, se concettuale, se estetica, se emozionale, se una certezza o se un enigma ecc.... Non importa se la struttura linguistica è
- un filante fotoracconto,
- o una icastica fotopoesia,
- oppure un razionale incastro concettuale, o un leggiadro sognare.

O... altro ancora,

l'importante è che funzioni!


*Poi soltanto pensieri.
Pensieri che si sono trattenuti.
Pensieri che sbocciavano
o esplodevano,
ma che si sono dovuti tacere.
Pensieri che non hanno avuto tempo per dirsi,
nemmeno in uno sguardo o in un gesto.
Pensieri dimenticati per sempre.*

*Amore, anche,
fu il nostro amore.*



Non foto affiancata a poesia o viceversa, bensì, appunto, fotopoesia, cioè foto "dentro" la poesia o, fa lo stesso, poesia "dentro" la foto.

Daniele Degiorgis, fotografo, William Vitali, "poeta e artista figurativo" spiegano la loro esperienza di integrazione delle due arti, nell'avvincente impegno di armonizzare al meglio lo "scattare-guardare la foto" con lo "scrivere-leggere la poesia", naturalmente connettendo "le due" oltre che sul piano percettivo anche su quello dello stile e del significato.



*Di quella nostra estate
insaziabili, avidi
succhiamo la dolcezza
come api di un fiore
che sanno breve*



*Poi non sa procedere il tempo
e torna, bussa
alla porta dei ricordi.*



*Sei questo cielo di vento,
travolgi la notte,
sospingi la luce dell'alba
a ridare colore ad ogni cosa.
Sei questo mattino chiaro
che consente un'attesa.*

Prima durante o dopo?

Nasce prima la poesia o l'immagine?

- Spesso la collaborazione fra due artisti fa sì che i tempi siano diversi
- L'opera può nascere anche dalla osservazione o dalla lettura della produzione di altri artisti inconsapevoli
- Se il poeta ed il fotografo sono la stessa persona spesso la creazione è contemporanea

In post produzione si raffinano parole e segni.

La sottoscritta inoltre soffre di uno strano fenomeno, la scrittura automatica: un'urgente necessità di scrivere il pensiero che quasi è sentito come lancinante, appena fatta la inquadratura, e la successiva dimenticanza, tanto da non riconoscerlo come proprio nei giorni seguenti. Il ricordo riaffiora solo nel momento in cui riappare il fotogramma che ha fermato quel momento

Pericolosa è l'attrice
che a te si rivolge
e non a tutti,
con gli occhi
gli occhi ti consuma
ed un viscere
estrae dall'imo
e ti turba
e ti dissesta...
il tutto intero
poi restituisce
quando la voce
tace





Volgiamo lo sguardo all'indietro

la storia di uno, la storia di molti.....

Sandro Giovannini, letterato e artista

- Quando, alla fine degli anni '60, mi affacciai, in modo alquanto più consapevole all'espressione, avevo, come tanti, di fronte, l'esperienza complessiva della poesia concreta, della poesia visiva, della mail art, della performance e dei portati storici avanguardistici e neoavanguardistici. Avendo maturato il mio sentire su parametri alti, ove lo sperimentalismo, comunque giudicato, da altri e da me, era presenza ineliminabile, sentivo la necessità di esprimermi in un modo che potessi avvertire come equilibrato, ovvero con uno stile risultante sia dalla forza evocativa dei grandi maestri, sia dalle suggestioni della contemporaneità. In realtà, la grande lezione poundiana, che per me è stata determinante, aveva già in sé tutte quelle complessità agenti, tutte quelle commistioni culturali, tutte quelle icasticità evocatorie, che potevano darmi il senso di un percorso artistico ed esistenziale, a suo modo ciclicamente concluso ed assieme aperto... Nella seconda metà degli anni '70, incominciai a connettere poesia a disegno, articolati in un modo inscindibile dal contesto creativo, ma coordinati sulle suggestioni che venivano dal mondo dell'arte egizia, greca, romana



Il Futurismo

- La fascinazione dei poeti futuristi per la rappresentazione fotografica deriva forse dalla sua capacità di contribuire al grande volere futurista d'avviare una riduzione e contrazione dei tempi contenuti nella visione, sfociando in un dinamismo del linguaggio e in un'icastica economia della parola che poi tutto il Novecento sviluppa.

La pop art e lo sperimentalismo

- Anni 50/60

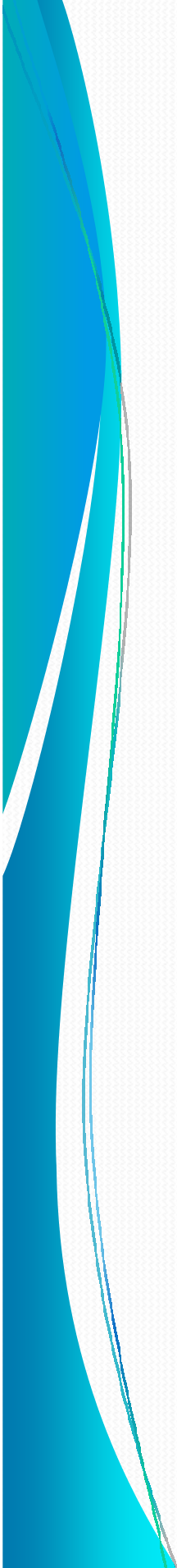
Questa nuova forma d'arte popolare è in netta contrapposizione con l'eccessivo intellettualismo dell'Espressionismo Astratto e rivolge la propria attenzione agli oggetti, ai miti e ai linguaggi della società dei consumi.

Ma il ruolo che gli artisti che hanno fatto parte di questo movimento hanno avuto è stato rivoluzionario : hanno introdotto l'uso di strumenti e mezzi non tradizionali, come il collage, la fotografia, il cinema, il video e la Musica. E per primi li hanno miscelati nella produzione artistica.



La poesia visiva

- « Ogni parola, in quanto parola, è una generalizzazione». La poesia visiva, nasce da tutte quelle sperimentazioni artistiche e letterarie compiute nel clima della Neoavanguardia, a partire dagli anni sessanta.
- Sono gli anni in cui gli intellettuali si specializzano negli ambiti della cultura e si fanno più pragmatici e coinvolti nell'interpretazione dei grandi mutamenti della società e nella partecipazione attiva alla critica militante, culturale e sociale. Attività intellettuali che rispecchiavano il desiderio di rinnovamento e, quindi, di svecchiamento della cultura italiana, ancora ancorata all'estetica romantica e simbolista, all'idealismo crociano e gentiliano.



Idolo infranto il cuore hai lacerato

La Neoavanguardia

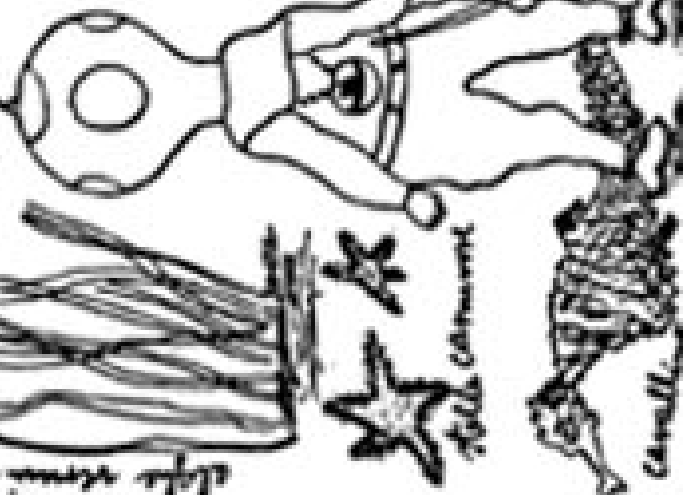
- La Neoavanguardia - all'interno della quale si sviluppano le ricerche verbo-visuali - si qualifica come uno strumento di analisi, come azione sul piano della cultura, come interpretazione della realtà e, di conseguenza, come analisi dell'intreccio fra Arte e Cultura, caratteristico dei dibattiti intellettuali degli anni Sessanta. Le ricerche linguistiche ed estetiche della Poesia Visiva nascono in questi contesti - difficili definire - di eclettismo" culturale. Solo analizzando la cultura e le ideologie dell'epoca si può avere una chiara percezione della complessità dei dibattiti e del perché la Poesia Visiva abbia avuto uno sviluppo simultaneo a livello mondiale, collocandosi a metà fra i generi artistici e i generi letterari essendo essa un fenomeno ibrido di Arte e Letteratura.



Stylis vermiciformis



funzionano per il gusto molto del polso
avvicinata profonda
spauracchio



habitus molto simile
da una catena d'annezzate
sono presentati
con un numero
acuta fra ottomino



attinia

colpo
dei lampinisti
i capelli sopra
la testa
despilate



medusa
ombrello di medusante
giocata profonamente
di
conchiglie marine



inaffiatore

incedere



primaria
metallizzata di
conchiglie



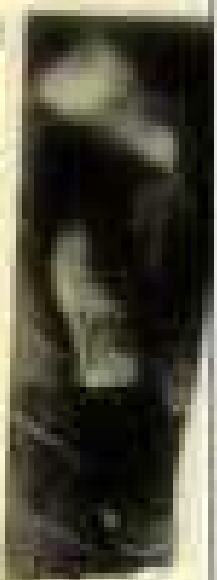
ostriche
cofani di spato e da
perla



statura
scuri
rimova
di
comuni

Più vicini a noi

- Tra gli anni 80 e gli anni 90 si crea un'area di ricerca che sperimenta tra scrittura, visualità e nuovi media, sviluppando in modo molto differenziato temi del Futurismo della poesia concreta, della poesia sonora e visiva. La produzione è varia e spazia dal video analogico a quello digitale, dalla computer grafica, alla *fotopoesia*, all'elaborazione digitale acustica, all'installazione. Nasceranno la videopeosia, la computer poetry, CD ROM di poesia e vari ambienti interattivi e ipermediali, anche on line. La Poesia Tecnologica nella quale si rapportano arte, comunicazione di massa e contestazione è rappresentata in Italia da Eugenio Miccini,, Lamberto Pignotti, Lucia Marcucci e Luciano Ori



Es t mangiava
come due frate
una briciola a



Hans Knospe Odelburg Deutschland

Qui, ora e oggi

Sole in Aprile

Il primo giro in bicicletta
alla spiaggia, che regalo!

Luce aria e sole al mare

In aprile

Essere appagato nell'essere

Colpo d'onde

molto morbido

Il richiamo dei gabbiani come

canto di tutti i mondi

il risuono

(libera traduzione)



Massimo Silvotti, artista/poeta

sperimentatore oggi

- Liberi intrecci è il tentativo, lo sforzo sperimentale, di estendere le potenzialità della poesia; a comunicare una sfida di intersezione fra scrittura poetica, arti visive e musica. E' noto come la poesia possa fare a meno di immagini (mai di suoni), puntando sulla parola e sul discorso figurale, in senso retorico, ma tale assenza è nella poesia stessa un'eccezione più che una norma. Ponendosi fuori da una sintesi interna fra le arti, Liberi intrecci, ricerca possibilità che allarghino gli orizzonti di senso e di sensibilità. Ciò che affiora è un dialogo più vasto in cui ciascun specifico partecipa del proprio disegno, dei propri echi concettuali, scegliendo di assimilarsi, donandosi, ad altre arti, senza tuttavia rinunciare ad un proprio peculiare alfabeto. Se l'artista è colui che svolge la propria esistenza al servizio del proprio gravido limite umano, Liberi intrecci è certamente l'effetto potenziato di questo limite, una sinestesia di intenti tra arti e artisti differenti che concorrono coraggiosamente a soddisfare la propria impellente ricerca"

Lettera a Theo

Colossimo
ho cercato invano
di non seguirlo
e non secondarlo
con Terribile Richmond Colarato.

Ingenue,
pensavo ancora di poter eludere
un affliggente colpo di spada, barrenite.

È invece scomi qui
domato che lusinghe doni e quiboy anlassone.

Ma forse a questo
solitario e quel nome
abbai bricata,
la mia felicità.

Durvoli abbey



*Oltremisura ho architettato un'esistenza scomposta da vitali paralleli
egoismi che neppure si sfioravano
softiarie fiantropie, messe lì quasi a caso.*

*La vita si scioglieva e dipanava, di fronte ai miei occhi
rendendoli spettatori
di tessiture giocate, tra aurore e crepuscoli.*

*Alcune parti – mi dicevo – avrebbero dovuto e potuto esser rimosse
altre
rese regole ferree di quotidianità.*

Non era così.

Hai osservato l'acquario?

*Asciuga subito
non è spessore,
fa parte del foglio.*

*Ogni illusione appartiene alla vita
e si compenetra,
nel piccolo selciato di desideri
anche futili.*

*Puoi illuminare qualsiasi oggetto
scaglie di luce,
nel fiume carsico che scende a valle.*

Altri autori, altri gruppi



Caterina Davinio

IL LIBRO DELL'OPPIO

POSTFAZIONE DI MAURO FERRARI



puntoacapo

A l t r e S c r i t t u r e



...mi sento figlia del mio tempo
perciò faccio fotopoesie...

lo sguardo fermo
vedo
un mostro moderno
mietitrebbia trasparente
fra le onde di nebbia
come diafano
nel vapore del mare
vascello fantasma





Lucia e Bud

sitografia

[Fotografia e poesia Immagini e foto | fotocommunity](http://www.fotocommunity.it/temi/fotografia-e-poesia/9326)
<http://www.fotocommunity.it/temi/fotografia-e-poesia/9326>

<http://www.fotopoesia.it/>

<http://cei.revues.org/598>

<http://www.artericerca.com/Articoli%20Online/Aspetti%20del%20rapporto%20pittura%20fotografia%20Articoli%20Online.htm>